REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Ieri sera a Santa Maria La Nova

DC isolata alla Provincia nel voto per il bilancio

Il compagno Vozza ha invitato i dc a dare un segnale positivo della loro volontà di pervenire a una più ampia maggioranza - Riunioni dc conclusesi però con l'opposizione al documento finanziario

Incalzati da un lucido e coerente discorso del compagno Salvatore Vozza, conclusosi con l'annuncio delle dimissioni della attuale giunta se fosse stato avvertito un segnale positivo per andare ad una più larga maggioranza, i democristiani ieri sera, in consiglio provinciale, hanno offerto una ben triste testimonianza della mancanza di idee precise e chiare. La loro decisione è di votare contro il bilancio presentato dalla amministrazione di cui fanno parte comunisti, socialisti e socialdemocratici (con il PRI nella maggioranza ma non nell'esecutivo), è venuta al termine di una convulsa fase di riunioni, la prima del solo gruppo, poi un'altra con il segretario provinciale Raffaele Russo, che è anche consigliere provinciale, e con il neosindaco di Torre del Greco, Pasquale Accardo. In questo periodo di frenetiche consultazioni è stata notata anche la presenza di Paolo Pomicino, leader del cartello di alternativa e tra i principali fautori del voto favorevole della DC al bilancio del comune di Napoli. E' comunque andato via assai presto. Evidentemente si è reso conto che non c'era possibilità alcuna di far recedere il gruppo provinciale dalla posizione di intransigenza assunta.

Sconcerta però che sulla linea della opposizione si sia schierato Raffaele Russo, segretario provinciale della DC, il quale ha avuto tuttaltro atteggiamento per il Comune e va anche detto, come hanno riconosciuto in privato alcuni consiglieri della DC, che il loro comportamento contrasta con l'ultimo documento della direzione provinciale che prevedeva un identico atteggiamento sia per il Comune che per la Provincia.

Si è trattato, indubbiamente, di un colpo di coda di Gava (il quale può contare sulla «fedeltà» assoluta dei consiglieri provinciali) che ha mal digerito le conclusioni della vicenda comunale. La decisione della DC di votare contro il bilancio è stata annunciata dal capogruppo Giuseppe Giliberti al termine di un corto intervento nel quale ampio spazio è stato dato alla volontà della DC di pervenire a una maggioranza programmatica. La trattativa su questo punto è stata però subordinata alle dimissioni della giunta: una posizione, come si vede, di una incoerenza unica.

Il compagno Salvatore Vozza aveva giustamente rilevato, nel suo intervento, che il clima in cui si svolge il dibattito sul bilancio è diverso rispetto al passato, come sta a testimoniare il tragico rapimento del presidente della DC Aldo Moro. E aggiungeva che è anche attraverso il comportamento delle forze democratiche negli enti locali che si misura la capacità del Paese a reagire all'offensiva delle forze eversive, capacità che il Paese ha ampiamente dimostrato con la reazione spontanea e di massa subito dopo l'annuncio del rapimento di Moro e dell'uccisione dei cinque uomini

Dopo aver ricordato il voto favorevole espresso dalla DC per il bilancio comunale, Salvatore Vozza ha detto che non si sarebbe compreso un diverso atteggiamento dei democristiani alla Provincia: non si tratta di una semplice trasposizione di comportamenti ma della assunzione di responsabilità verso i gravi problemi che devono essere risolti. Un comportamento della DC coerente in questo senso, ha concluso il consigliere comunista, non potrebbe che indurre l'attuale maggioranza a trarre le dovute conseguenze con le dimissioni per l'apertura della trattativa.

A questo punto il capogruppo della DC, Giuseppe Giliberti, chiedeva la sospensione dei lavori del consiglio per consentire al gruppo di valutare le conclusioni dello intervento del compagno Vozza (in precedenza aveva parlato per la DC il consigliere Castagna annunciando praticamente il voto contrario al bilancio). Sembrava, dunque, che dovesse esserci un ripensamento. Aveva inizio quella fase convulsa di riunioni descritta innanzi. Il voto sul bilancio, comunque, conclude questa seduta del consiglio provinciale dove i partiti che sostengono l'amministrazione hanno la maggioranza.

In apertura dei lavori dell'assemblea, dopo la commemorazione, da parte del compagno Borriello, della scomparsa di Ettore Nespoli, padre dell'assessore Luigi, illuminosa figura di militante e combattente comunista, è stata messa ai voti la mozione di sfiducia presentata dal Movimento sociale: è stata respinta con 23 voti contrari (PCI, PSI, PSDI e PRI), 14 astenuti (DC), 4 a favore (MSI DN).

Sergio Gallo

Iniziano i lavori per la sistemazione dei binari

«Laziale»: niente camion e auto solo su due file

Fra breve avranno inizio importanti lavori per la sistemazione dei binari ai lati della galleria «Laziale» su nuova sede: si tratta dell'ammodernamento del sistema tranviario che permetterà di realizzare un lungo e veloce percorso in sede propria ai mezzi ATAN dalla zona Flegrea fino a Poggioreale.

I problemi che si pongono a causa dei lavori per i quartieri Flegrei e per i loro collegamenti con la città vengono affrontati sai dall'ATAN che dal Comune con due diversi provvedimenti: l'azienda tranviaria ha definito un nuovo sistema di servizi, l'assessorato alla polizia urbana ha deciso di vietare completamente la galleria a tutti i mezzi pesanti che, di conseguenza, non attraverseranno più la città. Per forza di cose dovrà essere ridimensionato anche il transito dei veicoli privati: ai mezzi leggeri rimarrà infatti soltanto una corsia larga della «Laziale» mentre sono in corso i lavori, su cui potranno procedere le auto in doppia fila. Ci sarà una compensazione fra la riduzione dello spazio per le auto — attualmente le corsie percorribili sono tre — e il divieto ai mezzi pesanti, ma la riduzione di spazio sarà ugualmente sensibile. Per questo l'assessore alla Polizia Urbana, prof. Gennaro D'Ambrosio, intende rivolgere un appello alla cittadinanza, ai lavoratori e agli abitanti di Fuorigrotta, perché l'uso del mezzo privato sia ridotto al minimo.

«La zona flegrea, Fuorigrotta soprattutto — ha detto l'assessore - sono servite da Cumana, Circumflegrea, Metropolitana, linea tranviaria e numerosissime linee di autobus. Sotto questo profilo è forse la zona più attrezzata della città: nell'interesse di tutti, perché non si provochino blocchi e ingorghi, chiediamo un sacrificio che poi non è tale, ma può costituire certamente un grosso risparmio di tempo e di denaro».

Questo il programma dell'ATAN: dal 10 aprile prossimo in concomitanza con l'inizio dei lavori, ferme restando quasi tutte le linee che attualmente collegano la zona Flegrea con la città (i mezzi pubblici continueranno infatti a transitare per la Laziale), verranno istituite due linee circolari che trasporteranno i cittadini del rione Traiano, di Soccavo, del San Paolo, della Loggetta, al piazzale Tecchio, cioè dove possono prendere la Cumana, la metropolitana o la tranvia. Si realizza così un'integrazione fra servizi su gomma e servizi su ferro. Le due linee, denominate «F 3» ed «F 4» percorreranno il circolo composto dalle via G.B. Marino, Leopardi, Arlotta, Consalvo, Cassiodoro, viale Traiano, via Giustiniano, via Epomeo, via Servio Tullio, via Adriano, viale Traiano, via Cintia, via Leopardi, piazzale Tecchio. Verrà rinforzata la linea «FT» (ferrovia Tecchio) mentre la linea 181 proveniente dal Vomero si fermerà a piazzale Tecchio e non più a Mergellina. Sarà soppressa la linea 27, il cui percorso è assorbito dalle circolari

La polizia urbana intanto sta preparando l'ordinanza che vieta ai mezzi pesanti di transitare nella galleria, dove potranno entrare solo autocarri per trasporto merci fino a 45 quintali. L'assessore ha tenuto riunioni con rappresentanti delle aziende industriali della zona Flegrea, i cui risultati possono considerarsi positivi: l'Italsider è d'accordo, anzi ritiene addirittura preferibile, il cambiamento di percorso che i suoi mezzi dovranno fare per raggiungere il porto attraverso la tangenziale e i raccordi

Altre aziende non hanno sollevato obiezioni insormontabili, che comunque devono cadere per una causa di forza maggiore quale i lavori da farsi senza ulteriori indugi. Il transito ai mezzi pesanti sarà vietato anche di notte. In fasi successive, durante la sperimentazione, potranno venire attuati altri provvedimenti di cui si riscontrasse la necessità.

Grave manovra del comitato di controllo

Rimandato l'insediamento del nuovo consiglio ATAN

Per una grave e pericolosa manovra dilatoria del comitato di controllo, la nuova commissione amministratrice dell'ATAN non si è potuta ancora insediare per svolgere il suo importante ruolo di direzione. Tutta una serie di adempimenti importanti sono così rimasti bloccati. Tutto era pronto, tra l'altro, per avviare il piano di ammodernamento dell'azienda, per l'acquisto di nuovi automezzi e per risolvere il delicato problema di una adeguamento delle tariffe.

In sostanza è successo che il comitato di controllo, che doveva esaminare la legittimità degli atti comunali con cui di recente sono stati nominati i nuovi consigli di amministrazione della centrale del latte, dell'acquedotto e dell'ATAN, ha esaminato e approvato solo le prime due delibere.

Dopo le prime proteste pare adesso che il comitato di controllo abbia deciso di esaminare la questione nella riunione di domani. E' certo, comunque, che se ci sarà un nuovo ritardo, un nuovo tentativo di rinviare a chissà quando l'insediamento della nuova commissione, la risposta delle forze democratiche sarà particolarmente dura

Fino a domenica

Oggi il convegno sul nuovo processo penale

Comincia questa mattina alle 10 nel Salone dei Busti di Castelcapuano il Convegno su «Il nuovo processo penale, dalle indagini preliminari alla sentenza di primo grado» organizzato dalla associazione napoletana di Diritto Penale. Le relazioni di questa mattina saranno tenute dal prof. Gian Domenico Pisapia che parlerà su: «Dalle indagini preliminari all'udienza preliminare»; e dal prof. Giovanni Conso che parlerà su: «Dall'udienza preliminare alla sentenza».

I lavori proseguiranno nel Teatrino di Corte a Palazzo Reale dove alle ore 16,30 il prof. Pietro Nuovolone parlerà su: «Osservazione sul progetto» e successivamente il Consigliere di Cassazione Pellegrino Jannaccone parlerà su: «Prime osservazioni critiche sul progetto». Alle due relazioni seguiranno interventi.

Contenuti ingiuriosi

Trasmessa all'a g. la «lettera» della CISL

La lettera inviata dal segretario CISL enti locali al sindaco e alla stampa, e diffusa anche in volantino ciclostilato fra i dipendenti comunali, è stata trasmessa — riferisce un comunicato del Comune — «alla magistratura penale per i reati che in essa possono essere ravvisati». Poichè essa non contiene alcun argomento di carattere sindacale, si rende superflua qualsiasi risposta. L'amministrazione rileva che il contenuto della lettera (firmata dal ben noto Mario Scognamiglio, irritato perchè si è visto rifiutare il «piacere» di lasciare nell'alloggio gratuito comunale l'ex custode pensionato Filippo Mancini, proprietario di tre appartamenti) è stigmatizzabile dagli stessi lavoratori iscritti alla Cisl.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi venerdì 7 aprile 1978. Onomastico Giovanni (domani Alberto).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 23. Deceduti 21.

CONFERENZA AL BRITISH
Oggi alle ore 16, al British Council - Riviera di Chiaia 185 - Gwyneth Fox dell'Università di Birmingham terrà una conferenza su «L'insegnamento della lingua inglese ai bambini».

AMERICAN CENTER: SEMINARIO DI LINGUISTICA
Dal 17 al 21 di questo mese si svolgerà presso l'American Center un seminario di linguistica e metodologia riservato agli insegnanti di inglese delle scuole italiane. Le iscrizioni, fino ad un massimo di 80 partecipanti, si ricevono presso la segreteria del centro in via A. D'Isernia 36 - tel. 669562.

DIBATTITO SU «NAPOLI ITALIANA»
Oggi pomeriggio nell'aula magna del Liceo Umberto I in via Carducci gli studenti di quel liceo e quelli del «Garibaldi» prenderanno in esame il recente libro di Antonio Ghirelli «Napoli Italiana» (ed. Einaudi). Al dibattito cui parteciperà l'autore, saranno inoltre presenti Domenico Rea, Antonio Guarino, Andrea Geremicca, i presidi delle due scuole. Introdurrà il giornalista Gianni Infusino.

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe:** via Monteoliveto 1. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale, corso Lucci 5; Calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via del Casale 5. **Bagnoli:** via Bagnoli 726. **Poggioreale:** via N. Poggioreale 21. **Ponticelli:** via Madonnelle 1. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** via Napoli 46 (Piscinola).

NUMERI UTILI
Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294 014/294 202.

Segnalazione di carenze igienico sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314 935.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO
(PROVINCIA DI SALERNO)

Avviso di gara

Il Comune di Pontecagnano Faiano (provincia di Salerno) quale concessionario della Cassa per il Mezzogiorno, deve appaltare, mediante licitazione privata da esperirsi con la media mediata, i lavori di
— completamento fognature - progetto n. 11613
— importo a base d'asta - L. 1 205 000 000
Le domande di ammissione alla gara debbono pervenire alla stazione appaltante, e per conoscenza alla Cassa per il Mezzogiorno, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
(rag. Francesco Bisogno)

A Napoli i primi passi dell'organizzazione terroristica

Sempre presente «Prima linea» nei fatti degli ultimi sei mesi

I quattro arrestati a Licola saranno interrogati dal giudice Lancuba — Evidenti collegamenti tra episodi diversi — Si punta sul mondo dei fuorisede e sull'anonimato della metropoli — Isolamento totale

Il luogo del ritrovamento; nelle foto: Ugo Melchionda e Davide Sacco

Sarà il sostituto procuratore Armando Lancuba ad interrogare, nella giornata di oggi o al massimo nella mattinata di domani, i quattro terroristi arrestati nel «covo» di Licola. Molte saranno sicuramente le domande del magistrato, ma ce n'è una che — in queste ore — appassiona certamente l'opinione pubblica. Perché proprio a Napoli cercano di rimettere piede gruppi semi-clandestini? E' la domanda che sorge spontanea esaminando i collegamenti, i contatti fra il gruppo scoperto a Licola e quelli trovati lungo il filo delle indagini per vari episodi, dallo scoppio di vico Consiglio alla rapina del 20 marzo al Rettifilo. A Napoli, dopo le imprese e gli attentati del Nap, gruppi organizzati, in modo serio, non ne sono sorti. L'avvisaglia che qualcosa di nuovo si stava muovendo, si ebbe — comunque — il giorno dell'assalto al CESAN.

Nella sede del centro studi nei pressi di via Chiaia, penetrò una banda di giovani (uno «parlava straniero», dirà poi una fruttivendola) che eseguirono una rapida perquisizione, fecero saltare un tramezzo, rubarono qualche documento. Prima di andare via tracciarono sui muri scritte inneggianti a «Prima Linea». Un episodio che, se isolato, ha scarsa rilevanza. Ma i documenti rubati al CESAN furono ritrovati a Fuorigrotta in un appartamento il 18 dicembre. Due giovani sorpresi a Bagnoli mentre cercavano di effettuare un attentato alla caserma dei carabinieri fornirono un indirizzo. I militi vi si recarono di corsa e accuffarono mentre tornavano da un altro attentato — riuscito — un uomo e una donna. Lui di Bussoleno in provincia di Torino, lei, di Diamante in Calabria. Nella casa documenti dell'autonomia, ma anche le schede del CESAN.

Nella notte fra il 4 e 5 marzo, mentre a Napoli erano in programma varie manifestazioni politiche di importanza nazionale, due giovani, Luigi Alfonso Campitelli e Stefania Maurizio, fanno esplodere per puro caso l'ordigno che stavano preparando.

La polizia però si «gonfia» quando si scopre che l'origine di un gruppo di autonomi che operano a Napoli e a Roma è comune. Provengono tutti da «Potere Operaio» di Potenza. Luigi Campitelli è uno di loro. La casa di Vico Consiglio era frequentatissima, c'era un via vai continuo. Due sono stati visti scappare dopo il boato dello scoppio Ugo Melchionda — denunciato anche per questo — è uno di loro. Passano solo pochi giorni e in tre — due potentini, De Santis e Melchionda e una ragazza di Avellino — ricompaiono al Rettifilo. Tentano un'assurda «rapina» ad un'oreficeria

Perché questi giovani proprio a Napoli cercano di cominciare il loro cammino nella clandestinità? E' evidente che sperano di mimetizzarsi nel gran numero di studenti universitari che arrivano da ogni parte del sud, i fuorisede. Ma esistono anche altre ragioni: Napoli, metropoli, consente di vivere in mezzo alla gente e di nascondersi «meglio». Qualcuno forse, spera anche di più. Di poter far leva — per oscuri disegni — sui mali antichi della città.

Arrestati due pregiudicati all'ippodromo di Agnano

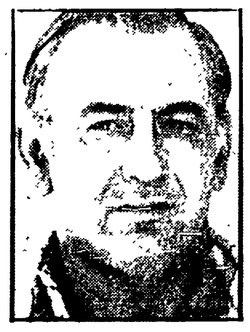
Appena ricompare il «Lotteria» tornano gli allibratori privati

Sono stati presi non per le scommesse clandestine ma per altre infrazioni — Sequestrati due milioni — Non esiste una legge efficiente che tuteli le società di gestione

Con il Gran Premio «Lotteria» che si disputerà domenica prossima sono tornati di scena ad Agnano gli allibratori clandestini. Proprio per evitare che questi clandestini delle scommesse possano danneggiare la società di gestione dell'ippodromo (che come è noto da questa attività clandestina riceve notevole danno, come pure lo Stato che non può applicare le imposte sulle giocate) la squadra mobile ha predisposto, sotto la direzione del dottor Franco Malvano della IV sezione, quella che si occupa proprio delle truffe e del gioco d'azzardo, una serie di controlli all'ippodromo partenopeo.

Durante uno di questi controlli sono state notate quattro persone che stavano parlottando fra loro. Ad un certo punto uno dei quattro ha estratto da una tasca cinquantamila lire e le ha passate ad un altro. E' chiaro che si trattava di allibratori clandestini che stavano pagando una vincita. Gli uomini del dottor Malvano sono intervenuti ed hanno fermato i quattro.

Si tratta di Guido Esposito di quarantanove anni, residente a Pompei in via Adinolfi 10; di Luigi Gargiulo di 36 anni domiciliato in via Stretola a S. Anna alle Paludi 15; di Giuseppe Gargiulo di 49 anni abitante in via S. Abate 1 B e di Vittorio Desio di quarantuno anni di Cappella a Ponte Nuovo 54. I primi due — entrambi pregiudicati — sono stati arrestati, non per il fatto di essere allibratori clandestini (per questo reato non è previsto l'arresto, ma solo una multa) ma perché Guido Esposito ha contravvenuto alla diffida della pubblica sicurezza che lo obbligava a non rimettere piede a Napoli. L'Esposito, infatti, è pregiudicato per tentato omicidio, porto abusivo di armi. Luigi Gargiulo non ha rispettato, invece, gli obblighi della sorveglianza speciale. Questa particolare norma prescrive che i pregiudicati non possano frequentare luoghi affollati, stare con altri pregiudicati ecc. Gli agenti della quarta sezione della squadra mobile hanno anche sequestrato due milioni di lire.



Guido Esposito e Luigi Gargiulo

Solo pochi giorni fa, nel corso di una conferenza stampa, che presentava il Gran Premio Lotteria era stato chiesto ai rappresentanti della società «Villa Glori» cosa si potesse fare contro gli allibratori clandestini. La risposta dei dirigenti dell'ippodromo napoletano fu laconica. Contro il gioco clandestino non era possibile far nulla. «Non esiste infatti una legge — era stato detto — che vieti questa pratica».

Certamente il problema delle giocate clandestine negli ippodromi è un problema grave. Ne vengono infatti danneggiate sia le società di gestione, che lo Stato. Ma grave è anche la questione degli ippodromi clandestini, come quello scoperto tempo fa nella zona vesuviana, o delle corse clandestine che vengono effettuate — con relative scommesse — addirittura lungo strade pubbliche o, peggio, lungo la doppia carreggiata che porta alla Domiziana

Il problema degli ippodromi clandestini è legato, anch'esso, alle scommesse. Infatti è molto difficile riuscire ad ottenere l'autorizzazione a gestire una pista e a svolgere riunioni

In Campania esistono solo due impianti ufficiali, quello di Aversa e quello di Napoli, ma che sono distanti da molti centri della regione, dove, invece, vi è un gran numero di appassionati di ippica. Forse per questo è stato sollevato il problema dell'impianto di Eboli o di quello sorto a S. Giuseppe Vesuviano. Lì le piste sono state costruite da singoli appassionati, o da società che però non possono indire nessun programma di corse, proprio per la mancanza di autorizzazione. Lo stesso ippodromo di Aversa (dove si svolgono solo riunioni di trotto) dopo la costruzione, per poter funzionare dovette attendere vari anni. Anche questa situazione, come quella delle giocate clandestine, denunciata da vari giornali e dagli appassionati, non trova ancora soluzione.

Dai carabinieri della compagnia Vomero

Sei arrestati al Cardarelli e due al Policlinico per furti

I carabinieri della compagnia del Vomero hanno tratto in arresto sei dipendenti dell'ospedale Cardarelli e due del secondo policlinico. L'accusa è di associazione per delinquere e furto aggravato. Le otto persone l'altra sera mentre lasciavano il posto di lavoro con le loro auto sono state bloccate dai militi che procedevano ad una perquisizione delle vetture. Venivano così trovati pacchi contenenti generi alimentari: carne, olio, formaggio, biscotti e qualche stoviglia tutto di proprietà del Cardarelli e del Policlinico.

I sei dipendenti del Cardarelli così sorpresi ed arrestati sono: Luigi Chiummariello di 32 anni abitante al rione Traiano 160, meccanico del l'autoparco; Gennaro Caccavo di 39 anni, abitante a via Santa Maria ai Monti 20, aiuto autista; Augusto Ambrosino di 53 anni, abitante a via Bernardo Cavallino 115, inserviente di cucina; Mario Ippolito di 47 anni, anche lui abitante a via Bernardo Cavallino 115, cuoco, Gennaro De Falco di 52 anni abitante a Marano in via Baracca 61 sol. A), macellaio; Vincenzo Canfora di 36anni,abitante in via Ulderico Masoni, ausiliario I due dipendenti del secondo policlinico sono. Giuseppe Colucci di 23 anni, abitante a Baiano in provincia di Avellino a via Santi Apostoli 181, inserviente di cucina e Stefano Tulino di 47 anni, abitanti in via Santi Apostoli 177, a Baiano

Secondo quanto si è appreso, da alcuni mesi i carabinieri avevano avuto segnalazioni di reiterati ammanchi che si verificavano nelle dispense nei reparti medicinali e armamentario dell'ospedale Cardarelli e del secondo policlinico. I carabinieri cominciavano così ad indagare mettendo in atto una serie di appostamenti, di controlli sui movimenti nelle cucine e nei reparti indicati dalle denunce. Alla fine si accertava che presso le cucine ed i reparti bazzicavano abbastanza di frequente persone estranee al lavoro. Queste più volte sono state viste caricare pacchi sulle loro vetture e poi la sera gli ospedali.

Quando alla fine sono stati convinti di aver raccolto sufficienti elementi che comprovano la fondatezza delle segnalazione, i carabinieri sono passati alla azione bloccando l'altra sera e perquisendo le vetture degli otto arrestati I carabinieri hanno anche perquisito le abitazioni dei due dipendenti del policlinico Le indagini sono state dirette dal sostituto procuratore Carmine Pace

Rimane da aggiungere ai fatti crudi della cronaca che se la magistratura ha deciso di mettere le mani e veder chiaro in quanto di strano e irregolare accade negli ospedali ed ai policlinici il fatto è sicuramente positivo. Ma ci sembra anche utile aggiungere che su questa strada bisogna andare fino in fondo e scavare bene non fosse altro che per evitare di accontentarsi di alcuni ladruncoli che finiscono per diventare le uniche, anche se meritevoli, vittime di una situazione che appare ben altrimenti compromessa.

il partito

RIUNIONI PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE — Oggi a Portici, comitato direttivo, con Vozza e Dottorini; a Torregaveta, ore 20, comitati direttivo di Monte di Procida, Cappella, Torregaveta con Gatta e Di Meso, a San Giuseppe Vesuviano, comitato direttivo con Limone; a Soccavo, congresso con Bassolino e Cotroneo; ad Ottaviano attivo distrettuale sulla scuola alle ore 18.30 con Nitti ed Incostante; a Chiaia Posillipo, ore 19, attivo di propaganda con Cammarota; in federazione, ore 9.30, comitato direttivo; a Vicaria, ore 17.30, attivo sulla situazione politica con Impegno; a Marano, ore 19, comitati direttivi e gruppi consiliari con Maurielio e Cennamo, alla sezione Togliatti di Torre del Greco assemblea sulla riforma delle ferrovie con De Mata e Caporale, a Luzzatti: ore 15.30, congresso della cellula deposito locomotive con Zambardino; a Luzzatti: ore 17.30, congresso cellula FMI Mecfond con Tubelli, a case puntellate, ore 19, attivo sui problemi del territorio comunale. Domani, sabato, comitato federale alle ore 9.30 in federazione con Alinovi.

FGCI — Oggi congressi, a Cavalleggeri, ore 17.30 con Strazzullo, a Cicciano, ore 17.30, con Zanbardino; a Cercola, ore 17.30, con Caiazzo; a Casoria, ore 17.30, con Napoli, a Terzino, ore 17.30, con De Simone, a Brusciano, ore 17.30, con Conte.

In preparazione del primo congresso del circolo universitario, congresso della cellula II policlinico, ore 12.30, con Lepore e della cellula centrale, ore 17.30, con Lepore. I segretari dei circoli devono ritirare in federazione i blocchetti di sottoscrizione.

Episodio di intolleranza

La CISAL interrompe un'assemblea sindacale all'AMAN

Un grave episodio di intolleranza si è verificato ieri mattina all'AMAN, nel corso di un'assemblea generale dei lavoratori dell'acquedotto napoletano indetta dai sindacati CGIL, CISL, UIL di categoria, per discutere della costituzione del consiglio unitario di azienda.

Un esponente del sindacato autonomo CISAL (per la precisione il segretario aziendale Vellaro) ha impedito, mentre era in pieno svolgimento il dibattito, ad un esponente provinciale della UIL, Vitello, di prendere la parola: non appena il rappresentante della UIL ha impugnato il microfono, il sindacalista autonomo ha staccato la corrente all'impianto di amplificazione gridando in modo scomposto che all'assemblea avevano il diritto di parlare solamente i dipendenti dell'AMAN e non anche — come invece è previsto — ai responsabili provinciali dei sindacati. L'assemblea è stata pertanto sospesa: immediatamente dopo si è riunito il direttivo provinciale della Federenergia CGIL che ha condannato il grave episodio di intolleranza e ha chiesto alla CISL e alla UIL un incontro sull'argomento.